

Movimento d'Opinione Cittadina “Articolonove”

L'AMPLIAMENTO DELLO STORICO PONTE DI BORGO LE FERRIERE DELL'EX SANT'UFFIZIO (1588-1870). UN INTERVENTO INCOMPATIBILE CON IL SUO VALORE CULTURALE E PAESAGGISTICO.

Al nostro Movimento “ARTICOLONOVE” mail articolo.nove@virgilio.it sono giunte alcune voci di cittadini preoccupati per la realizzazione di un nuovo ponte sull’Astura che la Provincia vuole affiancare a quello antico di Borgo Le Ferriere.

In un primo momento abbiamo pensato ad uno dei tanti annunci, invece purtroppo non è così, si vuole realizzarlo veramente e questo non può che farci scaturire un profondo dissenso in quanto il progetto prevede di modificare irreversibilmente l’antico ponte carrabile dell’ex ferriere di Conca mediante un imponente intervento di ampliamento in cemento armato unito alle due estremità da una estesa ed invasiva “rotonda stradale” e da una strettoia posta tra l’antica “Dispensa” e la Casa Cantoniera.

Quindi se volessimo utilizzare un paradosso, è come proporre una simile opera, non so, magari sul fianco, del Stari Most a Mostar oppure dell’altro altrettanto famoso di Civita di Bagnoreggio.

Vorremmo ricordare a chi ancora non lo sapesse che l’impianto urbanistico e stradale della frazione “ferriere di Conca” ha origini lontanissime, a partire da Sisto V che nel 1588 ne attivò le **ferriere gestite dal Sant’Uffizio** fino al 1870.

La struttura in legno del ponte che permetteva ai carri di attraversare l’Astura per il trasporto del ferro nei magazzini di Roma, nella prima metà del settecento fu sostituita con una più resistente in muratura e la stessa è giunta a noi così come appariva all’epoca anche dopo il parziale ripristino dei danni cagionati dai bombardamenti alleati nel secondo conflitto bellico.

Stiamo parlando quindi di un impianto pre-unitario che deve l’attuale caratteristica, unica nel suo genere, al grado di originalità ancora presente.

Consideriamo poi che solo in un raggio di 100 metri dal ponte si uniscono realtà di una straordinaria valenza archeologica, storica e religiosa (Acropoli di Satricum, Tempio di Mater Matuta VII-VI secolo a.c., l’ex insediamento industriale delle ferriere 1588-1870, l’antica chiesa del 1600 e l’attuale del 1700, la Casa del Martirio di Santa Maria Goretti 1902, la Cartiera 1908-1978, l’edificio padronale in stile Liberty 1920-30, la Cantoniera 1930 etc

Pensiamo che se proprio si volesse forzare la mano la soluzione alternativa, per utilizzare **i due milioni e cinquecento mila euro impegnati dalla Provincia**, potrebbe essere quella di affiancare al ponte esistente una passerella pedonale con una struttura leggera, **molto meno costosa e impattante** e utilizzare il restante importo, per la costruzione di **una rete di percorsi pedonali** di collegamento tra le diverse emergenze storiche del borgo, compreso il restauro del ponte che **oggi ha anche una sua funzione dissuasiva** per il traffico locale. Viceversa la nuova opera oltre a cancellare definitivamente le notevoli caratteristiche storiche, panoramiche e paesaggistiche, acuirà il pericolo per la pubblica incolumità e per le poche famiglie ancora residenti nella frazione, in quanto finirà di incoraggiare il traffico dei TIR che potranno così scegliere **un percorso alternativo alla vicina strada regionale 148 Pontina**, attraversando e congestionando l’antica frazione compresa quella del vicino Boro Montello.

Quindi come si fa a distruggere **la vera risorsa del borgo** costituita da una **forte e potenziale connotazione turistica** scaturita proprio dalla particolare caratteristica ambientale e dalle sue emergenze storiche e archeologiche ?

E’ per questo che si deve puntare su **programmi orientati a favore di iniziative sostenibili**, legate alla **valorizzazione e recupero territoriale, finalizzato anche ad uno sviluppo del turismo: archeologico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale, rurale, eno-gastronomico e vinicolo**, che a pieno titolo potremmo finalmente chiamare il **“nuovo raccolto commerciale”** per il borgo de Le Ferriere. Ma **per ora** su questi temi così importanti, soprattutto per uno sviluppo **economia locale**, dobbiamo solo che constatare un assordante e misero silenzio.

*Per il Movimento d'Opinione Cittadina
“Articolonove”*